



**MA DOVE SONO GLI ANIMALI?
NEI CAMPI E NEI PRATI**



MA DOVE SONO GLI ANIMALI?

NEI CAMPI E NEI PRATI

NOME: Allodola - *Alauda arvensis*



Foto Luigi Andena

Che cosa è

È un passeriforme appartenente alla famiglia degli Alaudidi.

Descrizione

Grande come un passero, ha colore marrone striato, zampe arancioni e mostra spesso una piccola cresta sul capo. Ha un canto molto piacevole, che il maschio emette mentre vola, spesso a buona altezza, sopra il suo territorio. Nidifica nei prati e nei campi (cereali, erba medica), dove spesso il suo nido viene distrutto dalle operazioni di sfalcio o di mietitura. È una specie in calo in tutta Europa.

Come/Quando osservarlo

I momenti migliori sono probabilmente la primavera, quando le coppie sono impegnate nella riproduzione e i maschi cantano frequentemente, e l'autunno, quando si registra l'arrivo di numerosi individui migratori o svernanti.

Che traccia lascia

Non lascia tracce facilmente visibili; il canto invece può essere sentito anche a parecchie centinaia di metri di distanza in assenza di disturbo.

Curiosità

Nonostante sia diventata sempre più rara per via dell'agricoltura intensiva, è una specie ancora cacciata in molti Paesi, Italia inclusa.

NOME: Averla piccola - *Lanius collurio*



Foto Claudio Crespi

Che cosa è

È un passeriforme appartenente alla famiglia dei Lanidi.

Descrizione

Poco più grande di un passero, ha struttura più massiccia e becco adunco: si tratta infatti di un predatore in formato mignon! Il maschio ha testa grigia e una 'mascherina' nera sugli occhi, dorso rossiccio e ventre biancastro; la femmina è un po' più uniformemente grigio-marroncina, con barrature sui fianchi e un accenno più o meno sviluppato di mascherina sugli occhi. È un migratore che sverna in Africa a sud del Sahara e ritorna nelle zone di nidificazione generalmente in maggio. Si nutre soprattutto di insetti, ma può predare anche lucertole, topolini e piccoli uccelli.

Come/Quando osservarlo

In primavera-inizio estate, nelle aree dove si sono conservati prati e campi non intensivi con presenza di siepi o arbusti sparsi.

Che traccia lascia

Può creare delle "dispense" di prede infilzate su arbusti spinosi o filo spinato.

Curiosità

Stà diventando una specie rara perché lo sfruttamento sempre più intenso dei terreni per fini agricoli comporta l'utilizzo di pesticidi e l'eliminazione di zone incolte e siepi dove la specie vive.

NOME: Biacco - *Hierophis viridiflavus*



Foto Oscar Donelli

Che cosa è

È un rettile squamato del gruppo degli Ofidi (serpenti).

Descrizione

È un serpente innocuo dalla forma slanciata con testa poco distinta dal corpo, che da adulto raggiunge una lunghezza compresa tra gli 80 e i 150 cm; la colorazione dorsale può essere verde-giallo oppure nera: possiede inoltre delle macchie scure.

È presente in tutte le aree del Parco e frequenta zone soleggiate con boschi, arbusti, pietre e cataste di legna.

Si nutre di grossi insetti, lucertole, piccoli mammiferi (in particolare topi), anfibi e altri serpenti.

Come/Quando osservarlo

Il biacco è una specie diurna e prevalentemente terricola, predilige gli ambienti secchi e soleggiate come cespugli, margini dei boschi, pietraie e coltivi.

Che traccia lascia

Diverse volte all'anno i serpenti cambiano la pelle, è quindi possibile trovare la vecchia pelle che ormai l'animale ha abbandonato.

Curiosità

Ha un temperamento molto vivace e nel caso non trovi vie di fuga non esita ad attaccare. Il suo morso è completamente innocuo.

NOME: Civetta - *Athene noctua*



Foto Marco Nosedà

Che cosa è

È un piccolo rapace notturno, appartenente alla famiglia degli Strigidi.

Descrizione

Di dimensioni relativamente piccole, ha colore prevalentemente bruno, abbondantemente chiazato di bianco sulle parti superiori, mentre quelle inferiori sono più chiare e striate di bruno. Ha ali arrotondate, occhi gialli e tondeggianti, becco adunco di colore beige, zampe coperte da piume chiare.

Si nutre soprattutto di insetti, altri invertebrati terrestri e roditori.

Come/Quando osservarlo

Si può vedere o sentire alla sera o alla mattina presto, spesso posata presso comignoli o angoli di tetto di cascine e vecchi edifici.

Alcuni versi della civetta assomigliano al miagolio di un gatto.

Che traccia lascia

Il cibo non digerito è rigurgitato in forma di pallottole compatte chiamate borre, che sono molto utili se si vuole studiare la dieta della specie: contengono infatti elitre di coleotteri, mandibole e altre ossa di roditori, ossa o zampe di uccellini....

Curiosità

La particolare struttura del piumaggio conferisce ai rapaci notturni un volo straordinariamente silenzioso.

NOME: Coniglio selvatico - *Cryctolagus cuniculus*



Foto Claudio Crespi

Che cosa è

È un un mammifero lagomorfo.

Descrizione

Lungo fino a 45 cm, i maschi sono generalmente più grandi delle femmine. Ha le orecchie lunghe e grandi occhi neri posti sui lati della testa. Ha le zampe anteriori più corte di quelle posteriori e la coda corta rivolta all'insù. Il pelo è grigio con sfumature ruggine-nerastre mentre ventre, gola, la parte inferiore della coda e parte interna delle zampe sono bianche; la punta della coda è nera. È un animale principalmente notturno che vive in colonie di solito di una decina di individui. Ha una dieta erbivora che comprende una vasta gamma di materiale di origine vegetale. Vive in ambienti aperti con terreno soffice o sabbioso che permetta all'animale di scavarsi la tana.

Come/Quando osservarlo

È molto difficile da vedere in quanto animale molto schivo.

Che traccia lascia

Lascia sul terreno tipiche tracce a forma di "Y", dove i piedi posteriori sono posti in alto obliquamente mentre le zampe anteriori sono una dietro l'altra in basso. Altri segni della sua presenza sono le feci a forma di pallina (diametro 0,7-1 cm).

Curiosità

Anche se sembra un animale molto pacifico può rilevarsi particolarmente aggressivo con individui della stessa specie, in particolar modo tra maschi.

NOME: Cuculo - *Cuculus canorus*



Che cosa è

È un uccello appartenente alla famiglia dei Cuculidi.

Descrizione

Di medie dimensioni, la colorazione tende all'azzurro nella parte superiore mentre nella femmina talvolta può apparire rossiccio; sul ventre è di colorazione biancastra con strie diffuse. Coda lunga e ali piuttosto appuntite e affilate che quando vola possono farlo sembrare un falchetto. Vive praticamente in ogni habitat di collina e pianura, preferendo i boschi ricchi di radure e le campagne alberate.

Come/Quando osservarlo

Si può vedere in tarda primavera quando arriva dall'Africa nelle nostre zone per riprodursi. In questo periodo è possibile osservarlo in cima agli alberi mentre è alla ricerca di un nido dove deporre l'uovo.

Che traccia lascia

Non lascia tracce facilmente visibili ma la sua presenza è facilmente capibile dal suo tipico verso "cu-ci, cucù", da cui prende il nome, che ripete spesso durante il giorno.

Curiosità

Non fa il nido e depone il suo uovo all'interno del nido di altri uccelli; una volta schiuso i genitori adottivi nutrono il cuculo, spesso molto più grande di loro, come se fosse un proprio piccolo.

NOME: Farfalle dei prati

Icaro - *Polyommatus icarus* (Foto Gianluca Ferretti)

Che cosa sono

Sono insetti appartenenti al gruppo dei Lepidotteri che comprendono sia farfalle che falene.

Descrizione

I lepidotteri sono tra i più importanti insetti impollinatori. Questo ruolo li spinge quindi a vivere a stretto contatto con le piante da fiore sulle quali trovano anche il loro nutrimento. Il ciclo biologico dei lepidotteri è dipendente, per la maggior parte delle specie, dalla presenza delle cosiddette "piante nutrici", cioè di quelle piante sulle quali svolgono il loro ciclo vitale. Farfalle e falene compiono una metamorfosi completa e la larva è totalmente differente dall'adulto; gli stadi che si succedono durante il ciclo biologico sono nell'ordine uova, larva o bruco, crisalide o pupa e adulto. L'adulto presenta due paia di ali diversamente colorate sia superiormente che inferiormente; per riconoscere le varie specie i caratteri più utilizzati sono la colorazione e il disegno delle ali. I lepidotteri hanno un apparato boccale di tipo succhiatore e per questa funzione utilizzano un organo caratteristico: la spiritromba. Attraverso questa lunga "cannuccia" farfalle e falene succhiano dai fiori i liquidi di cui si nutrono.

Come/Quando osservarli

Si possono osservare, dall'inizio della primavera fino all'autunno, posate sulla vegetazione e in particolar modo sui fiori di tutte le aree prative del Parco. Tutte le farfalle sono attive durante le ore diurne, quasi esclusivamente in presenza di sole; nei prati è facile rinvenire anche molte falene che sono attive durante il giorno.

Foto Gianluca Ferretti



Macaone - *Papilio machaon*



Podalirio - *Iphiclides podalirius*



Bruco di macaone



Vanessa io - *Inachis io*



Cavolaia maggiore - *Pieris brassicae*

Che traccia lasciano

Uova, bruchi e crisalidi in genere si possono rinvenire per quasi tutte le specie sulla loro pianta nutrice, le crisalidi a volte possono trovarsi anche nelle vicinanze mimetizzate o in luoghi nascosti. Per molte specie in questi stadi spesso è difficile l'individuazione perché per difendersi si mimetizzano molto bene; altre specie invece sono facilmente individuabili perché la loro strategia di difesa è "indossare un abito" molto vistoso e colorato per avvertire un eventuale predatore della loro tossicità.

Curiosità

La vita di una farfalla varia a seconda della specie; in genere la maggior parte delle farfalle vive per molti giorni, in media due o tre settimane, ma alcune possono vivere anche per parecchi mesi. Diverse specie trascorrono infatti il periodo invernale allo stadio di adulto, come ad esempio la cedronella (*Gonepteryx rhamni*), la vanessa io (*Inachis io*) e la vanessa dell'ortica (*Aglaia urticae*).

NOME: Gazza - *Pica pica*



Foto Marco Nosedà

Che cos'è

È un uccello appartenente alla famiglia dei Corvidi.

Descrizione

Lunga 42-46 cm, è contraddistinta da un piumaggio bianco e nero e una lunga coda a forma di diamante. Se osservata da vicino, il nero cangiante ha riflessi metallici verdastri e violacei. Sul terreno cammina e saltella in modo scomposto. Molto adattabile, nidifica in ambienti coltivati, boschetti, parchi in presenza di alberi anche isolati. La dieta, come per tutti i Corvidi, è molto varia, comprendendo vegetali e animali. Per l'abitudine di predare uova e nidiacei di passeriformi, è stata incolpata (senza prove certe) del declino di alcune specie di ambiente rurale.

Come/Quando osservarlo

Facile da incontrare tutto l'anno nelle aree agricole e nei giardini. Spesso si può osservare in coppie o in piccoli gruppi familiari che d'inverno diventano più numerosi.

Che traccia lascia

Il nido, costruito sugli alberi con ramoscelli, ha forma globosa (diametro di circa 25 cm), formato da una parte a forma di coppa sormontato da una cupola, elemento che lo differenzia da quello della cornacchia grigia.

Curiosità

È detta comunemente "gazza ladra", perchè come altre specie di uccelli, può essere attratta da oggetti luccicanti (ad esempio la carta alluminio).

NOME: Gheppio - *Falco tinnunculus*



Che cosa è

È un uccello appartenente alla famiglia dei Falconidi.

Descrizione

È tra i più piccoli (lungo circa 35 cm) e comuni rapaci italiani. Nel maschio il piumaggio è bruno-rossiccio macchiettato di nero mentre la testa e la coda sono grigie; la femmina invece ha capo e coda simile al resto del corpo. Non costruisce un proprio nido ma depone le uova in vecchi nidi di Corvidi, su edifici o pareti rocciose o in cavità degli alberi. Per la caccia invece è legato ad ambienti aperti sia agricoli che naturali.

Come/Quando osservarlo

Facile da osservare in volo mentre è in caccia nelle aree agricole o appollaiato sugli alberi in cerca di prede, che riesce ad individuare a 220 gradi intorno a se senza doversi muovere.

Che traccia lascia

Sotto i posatoi (alberi isolati in aperta campagna) si possono trovare le borre prodotte dai gheppi. Le borre sono il rigurgito del cibo indigesto che l'animale espelle con una palla di peli e ossa di forma allungata.

Curiosità

Effettua il cosiddetto volo a "Spirito Santo" durante il quale rimane perfettamente fermo in aria sbattendo velocemente le ali e tenendo la coda aperta a ventaglio al fine di individuare la preda.

NOME: Lepre comune - *Lepus europaeus*



Foto William Vivarelli

Che cosa è

È un mammifero lagomorfo.

Descrizione

Animali di forma slanciata con zampe posteriori più lunghe di quelle anteriori. Il pelo va dal giallo-bruno al grigio-bruno sul dorso, mentre il ventre è bianco-grigiastro. Le orecchie gigantesche (lunghe fino a 15 cm) hanno la punta nera, mentre la coda a fiocco è bianca. Sono animali crepuscolari e notturni e di giorno si rifugiano in buche naturali, profonde una ventina di centimetri, dove si mimetizza perfettamente con il terreno circostante. Ha una dieta esclusivamente erbivora e vive in ambienti aperti come prati, incolti, aree coltivate e boschi molto radi.

Come/Quando osservarlo

Sono abbastanza facili da incontrare in tarda estate, soprattutto la mattina presto o la sera in spazi aperti presso le radure boschive o in zone antistanti ai roveti.

Che traccia lascia

La lepre lascia sul terreno impronte a forma di "Y", come i conigli. Altri segni della sua presenza sono le feci a forma di pallina (1,4-2 cm).

Curiosità

La lepre può fare salti fino a 1,5 m in altezza e 2,5 m in lunghezza; durante la corsa può raggiungere i 60 km/h.

NOME: Riccio - *Erinaceus europaeus*



Che cosa è

È un mammifero insettivo.

Descrizione

Misura fino a 25-27 cm di lunghezza. Il muso è lungo ed appuntito mentre il collo molto corto ed il resto del corpo arrotondato. Le zampe sono corte e tozze, ma i piedi hanno forma allungata con 5 dita e unghie appuntite. Il corpo è ricoperto da aculei color marrone (più scuri in autunno e inverno) che gli servono per difendersi (anche appallottolandosi) da eventuali predatori. Vive principalmente al margine dei boschi dove costruisce la sua tana, costituita da una cavità nel suolo, ma frequenta anche prati, siepi e giardini. In inverno va in letargo ma può capitare che si svegli per ricercare del cibo nel caso in cui non avesse accumulato sufficiente grasso corporeo.

Come/Quando osservarlo

Essendo un animale notturno è difficile osservarlo anche se a volte può capitare di ritrovarlo in giardino in cerca di cibo.

Che traccia lascia

Lascia orme ben visibili nel fango lunghe circa 2,5-3 cm: nell'impronta restano ben impressi tutti i cuscinetti, le cinque dita e le punte delle unghie.

Curiosità

A differenza di quello che si pensa, dare il latte a un riccio è dannoso (può portarlo anche alla morte), anche se lo beve con piacere.

NOME: Rondine - *Hirundo rustica*



Che cosa è

È un passeriforme della famiglia degli Irundinidi.

Descrizione

Di colore nero con riflessi bluastrici superiormente, è bianca inferiormente e ha gola rossa. Ha una coda profondamente 'forcuta', particolarmente lunga ed evidente nel maschio. I giovani hanno coda più corta e colori meno accesi. Trascorre l'inverno nell'Africa subsahariana.

Come/Quando osservarlo

È presente in primavera-estate (e inizio autunno), frequentando soprattutto gli ambienti coltivati; cerca il cibo (insetti catturati in volo) su prati, stagni, campi, etc. e nidifica presso cascate o altri edifici, spesso in piccole colonie, ovvero in gruppi di coppie che si riuniscono a nidificare nella stessa zona. Ha voce squillante e un canto particolare, con alternanza di note diverse.

Che traccia lascia

I nidi della specie sono facilmente visibili presso le cascate che ospitano colonie di rondini.

Curiosità

Come molte altre specie legate ad ambienti agricoli e prevalentemente migratori 'a lungo raggio', anche la rondine non se la passa troppo bene....

NOME: Talpa europea - *Talpa europaea*



Che cosa è

È un mammifero insettivoro.

Descrizione

La talpa è lunga circa 15 cm e ha una pelliccia molto morbida di colore nero; le orecchie sono invisibili e la punta del naso è color carne. Le sue zampe anteriori sono molto sviluppate perché le servono per scavare le sue lunghe gallerie sotterranee. È un animale solitario che passa la maggior parte del suo tempo in un complesso sistema di gallerie, alcune profonde (15-25 cm sotto la superficie) utilizzate come ripari, ed altre superficiali (quasi al livello del suolo) che utilizzano per cacciare. Ha una vista molto limitata ma in compenso ha olfatto e udito molto sviluppati. Si nutre di invertebrati che vivono il terreno come lombrichi, larve, insetti, lumache ecc. Vive in una grande varietà di ambienti del Parco come prati, aree coltivate, orti, giardini e boschi.

Come/Quando osservarlo

È difficilissimo osservare un individuo vivo in natura perché passa la maggior parte del suo tempo sotto terra.

Che traccia lascia

La sua presenza è segnalata da montagnette di terra smossa che trasporta durante gli scavi in superficie all'ingresso della galleria.

Curiosità

La talpa dorme soltanto 2-3 ore per volta, riposando più volte nell'arco della giornata, e per sopravvivere ogni giorno deve mangiare una quantità di cibo equivalente al proprio peso.

NOME: Topo selvatico - *Apodemus sylvaticus*



Foto Hans Hillewaert

Che cosa è

È un mammifero roditore.

Descrizione

Sono animali particolarmente carini dal manto marroncino sul dorso e bianco sul ventre; hanno orecchie e occhi grandi e una lunga coda non pelosa. Sono animali notturni e di giorno si riposano in tane sotterranee formate da gallerie che collegano i magazzini (dove ci sono le riserve di cibo) con la camera-nido. Il topo selvatico è vegetariano, predilige semi, germogli, erbe, bacche e frutti. Vive tra le siepi di una vasta varietà di ambienti (aree agricole, zone rurali e anche vicino alle case) del Parco.

Come/Quando osservarlo

Essendo un animale notturno è difficile osservarlo. Per capire la sua presenza è più facile ritrovare le sue tane.

Che traccia lascia

Per confermare la sua presenza si possono osservare le sue tane e i resti alimentari di nocchie e semi.

Curiosità

I topi selvatici fanno una vita pericolosa! Hanno numerosi nemici: gatti domestici, rapaci notturni, ricci e serpenti.

Questo libretto è stato realizzato in collaborazione tra PLIS del Molgora e Fondazione Lombardia per l'Ambiente nell'ambito del progetto "Recupero e riqualificazione di habitat planiziali nel Parco del Molgora", cofinanziato da Fondazione Cariplo.

Coordinamento editoriale:

Paolo Rovelli - Parco del Molgora

Riccardo Falco - Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Testi: Oscar Donelli, Gianluca Ferretti, Mattia Brambilla, Mariella Nicastro

Revisione testi: Paolo Rovelli

Progettazione grafica e impaginazione: Tania Feltrin - Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Fotografie: Luigi Andena, Claudio Crespi, Oscar Donelli, Gianluca Ferretti, ©Hans Hillewaert/CC-BY-SA-4.0, Gaetano Nava, Marco Nosedà, Marcin Pawinski/Shutterstock.com, William Vivarelli

Foto di copertina: Paolo Rovelli

Stampa: finito di stampare nel mese di marzo 2015 presso Arti Grafiche Fiorin, Sesto Ulteriano (San Giuliano Milanese, MI).

Per la citazione di questo volume si raccomanda la seguente dizione:

Rovelli P. e Falco R. (a cura di), 2015. *Ma dove sono gli animali? Nei campi e nei prati*. Parco del Molgora e Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

© 2015 Parco del Molgora e Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Proprietà letteraria riservata

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o utilizzata sotto nessuna forma, senza permesso scritto, tranne che per brevi passaggi in sede di recensione e comunque citando la fonte.

ISBN 978-88-8134-124-5

COPIA NON COMMERCIABILE E IN DISTRIBUZIONE GRATUITA